

IL GEOLOGO

L'erosione è il male più diffuso nel litorale

Il trend dell'erosione è piuttosto diffuso nel litorale orientale della Sicilia e causato soprattutto dalle opere antropiche, realizzate dall'uomo. Notizia di oggi è la frana che ha interessato il litorale che si snoda lungo viale Sacramento, all'Isola.

«Se si costruiscono dighe - sostiene Antonio Marco Gallitto, consigliere regionale dell'Ordine dei Geologi - il fiume non riesce a portare i sedimenti. Quindi non si permette alla spiaggia di crearsi o di mantenersi. Anche i frangiflutti, gli ammassi di cemento utilizzati negli anni '70 per proteggere le coste dalle mareggiate, causano lo stesso problema». Oggi la costa sta scomparendo e non per opera dell'uomo: il litorale roccioso sta franando, infatti, e a causa dei crolli diventerà praticamente impossibile usufruirne. L'erosione è impossibile da evitare, ma una pianificazione, anche geolo-

no tolto».

Ma il ruolo sociale degli Ordini professionali, e di chi li rappresenta, è quello di affiancare gli enti locali e fare in modo che questi ricevano aiuto dalle professioni tecniche per risolverne insieme i problemi. «E in una città come la nostra - conclude - a rischio sismico e idrogeologico sarebbe opportuno istituire la consulta dell'Ambiente, del territorio e della Protezione civile, peraltro prevista dal regolamento del Consiglio comunale, che il Comune potrebbe, anzi dovrebbe attivare».

L. S.



IL GEOLOGO GALLITTO

gica, potrebbe almeno rallentare il processo. L'obiettivo primario è quello di valutare l'impatto con il suolo, il sottosuolo e con il sistema geomorfologico costiero. «Non si possono costruire insediamenti a ridosso del mare - insiste il geologo - in particolare dove ci sono falesie in forte arretramento. Ed esempi di questo tipo ce ne sono: la penisola Maddalena è in forte erosione». Abitazioni e costruzioni in genere sono state realizzate ormai da tempo, però, sarà il mare a riprendersi il suo spazio e il paesaggio subirà mutazioni continue e inevitabili. «Alcune costruzioni non dovevano nemmeno nascere - chiarisce Gallitto - e lo scenario che ci attendiamo tra 50 anni vedrà sparire tutto l'abusivo o quanto è troppo vicino alla costa. Il mare si prenderà quello che gli han-

